

Linee Guida

Audit del Nucleo di Valutazione di Ateneo

Approvate dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 05/12/2025

Rev. 02/2026

| | |
|---|----|
| Introduzione | 3 |
| 1. Oggetto, finalità e ambito di applicazione | 4 |
| 1.1 Oggetto del documento | 4 |
| 1.2 Finalità delle audizioni..... | 4 |
| 1.3 Ambito di applicazione | 4 |
| 2. Programmazione delle audizioni..... | 4 |
| 3. Convocazione delle strutture audite..... | 5 |
| 4. Audizione: modalità di svolgimento..... | 6 |
| 4.1 Audizioni dei Corsi di Studio..... | 6 |
| 4.2 Audizioni dei Corsi di Dottorato di Ricerca..... | 8 |
| 4.3 Audizioni dei Dipartimenti | 9 |
| 4.4 Audizioni delle Aree dell'Amministrazione Centrale | 10 |
| 5. Verbalizzazione ed esiti dell'audizione..... | 12 |
| 6. Follow-up e monitoraggio delle azioni di miglioramento..... | 13 |

Introduzione

Nel quadro delle proprie funzioni istituzionali, il Nucleo di Valutazione di Ateneo svolge un ruolo centrale nel monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di Assicurazione della Qualità, configurandosi non solo come organo di valutazione indipendente, ma anche come interlocutore qualificato di accompagnamento e supporto ai processi di miglioramento dell'Ateneo. In tale prospettiva, il Nucleo di Valutazione opera anche come advisory board interno, contribuendo, attraverso attività strutturate di ascolto e confronto, alla crescita della qualità delle attività di didattica, di ricerca, di terza missione e dei servizi di supporto.

Le audizioni interne rappresentano uno degli strumenti principali attraverso cui il Nucleo di Valutazione esercita tali funzioni. Esse costituiscono momenti qualificati di valutazione interna, finalizzati a verificare sul campo l'effettiva attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità, nonché la coerenza tra quanto dichiarato nella documentazione ufficiale di Ateneo e le pratiche concretamente adottate dalle strutture. Le audizioni si collocano pertanto in una logica di miglioramento continuo e di responsabilizzazione diffusa, e non assumono carattere ispettivo o sanzionatorio.

Lo svolgimento delle audizioni è espressamente previsto e valorizzato dal sistema AVA3, che attribuisce al Nucleo di Valutazione il compito di valutare, anche mediante attività di ascolto diretto, lo stato complessivo del sistema di Assicurazione della Qualità e le modalità con cui l'Ateneo presidia l'andamento dei Corsi di Studio, dei Corsi di Dottorato di Ricerca, dei Dipartimenti e, più in generale, delle proprie strutture organizzative. In tale ambito, le Linee guida ANVUR per i Nuclei di Valutazione 2025, con particolare riferimento al paragrafo 3.1.4, sottolineano come le audizioni non debbano essere eccessivamente rigide o standardizzate, ma debbano lasciare spazio a iniziative autonome del NdV, calibrate sulla specificità del contesto di ciascun Ateneo.

Le stesse Linee guida evidenziano l'opportunità che il Nucleo di Valutazione definisca strumenti operativi, quali schede di audit riferite ai principali temi del modello AVA3, da anticipare alle strutture coinvolte, al fine di consentire una autovalutazione consapevole e approfondita. L'audit deve essere quindi impostato anche sulla base dell'autovalutazione ricevuta e accompagnato da una fase di preparazione adeguata, affinché l'audizione risulti realmente efficace e rendicontabile ai fini degli indicatori ANVUR relativi ai Requisiti di Sede.

In questo quadro, assume particolare rilievo il coinvolgimento del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), che è sempre invitato a partecipare alle audizioni. La collaborazione tra Nucleo di Valutazione e Presidio della Qualità consente di rafforzare l'integrazione tra le funzioni di valutazione e quelle di promozione e supporto del sistema di AQ, pur nel pieno rispetto delle rispettive autonomie e responsabilità. Le audizioni possono pertanto essere svolte in forma congiunta o coordinata, fermo restando che la responsabilità complessiva dell'attività di audit e della valutazione degli esiti rimane in capo al Nucleo di Valutazione.

Affinché le audizioni producano risultati concreti e utilizzabili, esse devono essere adeguatamente strutturate, prevedendo una durata congrua, la redazione di un verbale e la formalizzazione degli esiti mediante una scheda contenente punti di forza e aree di miglioramento, da condividere con le strutture audite. Tali esiti confluiscono nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione e alimentano il ciclo di autovalutazione e miglioramento continuo dell'Ateneo.

Le presenti Linee guida hanno carattere prevalentemente operativo e sono finalizzate a descrivere in modo chiaro e puntuale le modalità con cui il Nucleo di Valutazione programma, convoca e svolge le audizioni, nonché le attività di verbalizzazione, restituzione degli esiti e follow-up. Il documento definisce inoltre i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti, le modalità di conduzione degli incontri e gli strumenti utilizzati per la formalizzazione e il monitoraggio delle evidenze raccolte, con l'obiettivo di assicurare uniformità di approccio, tracciabilità delle attività e continuità delle valutazioni nel tempo. Per gli aspetti di inquadramento normativo e metodologico generale, non espressamente disciplinati nelle presenti Linee guida, si rinvia alla normativa vigente e alle Linee guida ANVUR in materia di Assicurazione della Qualità e di Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

1. Oggetto, finalità e ambito di applicazione

1.1 Oggetto del documento

Il presente documento definisce le Linee Guida operative per lo svolgimento delle audizioni (audit) condotte dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, con riferimento alle modalità di:

- programmazione delle audizioni;
- convocazione degli attori coinvolti;
- svolgimento dell'audizione;
- verbalizzazione e formalizzazione degli esiti;
- follow-up e monitoraggio delle azioni di miglioramento.

Le Linee guida disciplinano in modo unitario e sistematico l'intero processo di audit, al fine di garantire omogeneità di approccio, tracciabilità delle attività e coerenza metodologica con il modello di Assicurazione della Qualità AVA3.

1.2 Finalità delle audizioni

Le audizioni costituiscono uno strumento operativo del Nucleo di Valutazione finalizzato a:

- approfondire lo stato di attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità;
- verificare la coerenza tra quanto dichiarato nella documentazione ufficiale (SUA-CdS, SMA, Rapporti di Riesame, relazioni CPDS, documenti di pianificazione, ecc.) e le pratiche effettivamente adottate;
- analizzare criticità, aree di miglioramento e buone pratiche emerse dalle attività di monitoraggio;
- valutare l'efficacia delle azioni correttive e di miglioramento intraprese dalle strutture;
- acquisire elementi istruttori a supporto della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione, delle attività di follow-up e, più in generale, dei processi di autovalutazione di Ateneo.

Le audizioni non hanno natura ispettiva né sanzionatoria, ma si configurano come strumento di valutazione interna e di supporto al miglioramento continuo, in coerenza con i principi del sistema AVA3.

1.3 Ambito di applicazione

Le presenti Linee guida si applicano alle audizioni condotte dal Nucleo di Valutazione nei confronti delle seguenti strutture e ambiti:

- Sede di Ateneo e Aree dell'Amministrazione Centrale, con riferimento agli Ambiti A, B, C, D ed E del modello AVA3 e ai relativi indicatori qualitativi e quantitativi;
- Dipartimenti, con riferimento all'Ambito E.DIP e ai relativi indicatori qualitativi e quantitativi;
- Corsi di Studio, con riferimento all'Ambito C.CDS e ai relativi indicatori qualitativi e quantitativi;
- Corsi di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'Ambito D.PHD e ai relativi indicatori qualitativi e quantitativi;

2. Programmazione delle audizioni

La programmazione delle audizioni costituisce la fase iniziale del processo di audit e rappresenta uno strumento essenziale per garantire sistematicità, coerenza e continuità all'azione di valutazione interna del Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione definisce, di norma con cadenza semestrale, un piano delle audizioni, nel quale sono individuate le strutture da audire, le priorità di intervento e il periodo di svolgimento delle audizioni. La programmazione tiene conto dell'insieme delle attività istituzionali del Nucleo e si coordina con i tempi della Relazione Annuale, del ciclo di Assicurazione della Qualità e delle eventuali scadenze connesse ai processi di accreditamento.

La scelta delle strutture da sottoporre ad audizione avviene sulla base di criteri che consentano al Nucleo di Valutazione di concentrare l'attenzione sugli ambiti ritenuti maggiormente significativi ai fini del monitoraggio del sistema di AQ. In particolare, la programmazione può tenere conto, singolarmente o congiuntamente, degli esiti del monitoraggio degli indicatori quantitativi forniti da ANVUR, delle analisi contenute nelle Schede di Monitoraggio Annuale e nei Rapporti di Riesame Ciclico dei Corsi di Studio, dei risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, dei dottorandi e dei dottori di ricerca, nonché delle indicazioni provenienti dalle Relazioni del Presidio della Qualità e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Possono inoltre essere considerate eventuali raccomandazioni o condizioni formulate sia dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) in occasione delle visite di accreditamento periodico che dal Panel di Esperti della Valutazione (PEV) in occasione delle visite di accreditamento iniziale.

La programmazione delle audizioni non risponde esclusivamente a una logica di individuazione delle criticità, ma può includere anche strutture che presentano esiti particolarmente positivi o buone pratiche meritevoli di approfondimento e valorizzazione, in un'ottica di benchmarking interno e di diffusione della cultura della qualità.

Il piano delle audizioni può essere aggiornato nel corso dell'anno qualora emergano nuove esigenze di approfondimento, elementi di criticità sopravvenuti o specifiche richieste istruttorie legate alle attività di monitoraggio del sistema di Assicurazione della Qualità. Le eventuali modifiche sono deliberate dal Nucleo di Valutazione e adeguatamente motivate.

La programmazione delle audizioni costituisce il riferimento per l'avvio delle successive fasi di convocazione delle strutture interessate e consente di garantire trasparenza, tracciabilità e coerenza complessiva al processo di audit.

3. Convocazione delle strutture audite

La convocazione delle strutture audite rappresenta la fase formale di avvio del processo di audit ed è finalizzata a garantire chiarezza, trasparenza e un'adeguata preparazione delle strutture coinvolte.

La convocazione dell'audizione è disposta dal Nucleo di Valutazione, che opera attraverso il Settore di Supporto al Nucleo di Valutazione, incaricato della gestione operativa e tecnica dell'intero processo. Il Settore di Supporto cura, in particolare, le attività di segreteria, le comunicazioni formali, il coordinamento organizzativo e il supporto tecnico necessario allo svolgimento delle audizioni.

La comunicazione di convocazione è trasmessa dal Settore di Supporto al responsabile della struttura oggetto di audizione tramite posta elettronica istituzionale ed è inviata, per conoscenza, al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA). In funzione della tipologia di struttura, la comunicazione è indirizzata al Coordinatore del Corso di Studio, al Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca, al Direttore di Dipartimento o al Responsabile dell'Area dell'Amministrazione centrale interessata.

È responsabilità del responsabile della struttura audita provvedere all'organizzazione dell'incontro e all'invito dei soggetti indicati nella convocazione, assicurando la partecipazione di tutti gli attori direttamente coinvolti nei processi di Assicurazione della Qualità oggetto di audit. Le interlocuzioni organizzative e operative relative all'audizione avvengono esclusivamente tra il responsabile della struttura audita e il Settore di supporto al Nucleo di Valutazione.

La convocazione dell'audizione avviene con un preavviso non inferiore a due settimane rispetto alla data prevista per lo svolgimento dell'incontro, al fine di consentire alla struttura audita di predisporre adeguatamente la documentazione richiesta, svolgere l'eventuale autovalutazione preliminare e organizzare la partecipazione dei soggetti coinvolti.

Nella comunicazione di convocazione sono riportate in modo chiaro e trasparente tutte le informazioni utili allo svolgimento dell'audizione, con particolare riferimento alla finalità dell'incontro, alla data, all'orario e alla modalità di svolgimento, nonché all'elenco dei soggetti da coinvolgere e alla documentazione che sarà oggetto di analisi da parte del Nucleo di Valutazione. L'indicazione preventiva dei documenti e dei temi di approfondimento è finalizzata a garantire un confronto informato e condiviso.

La fase di convocazione si conclude con la conferma della data dell'audizione e della partecipazione dei soggetti coinvolti, costituendo il presupposto operativo per lo svolgimento della successiva fase di audizione.

4. Audizione: modalità di svolgimento

L'audizione costituisce il momento centrale del processo di audit e rappresenta un'occasione strutturata di confronto diretto tra il Nucleo di Valutazione e la struttura auditata. Essa è finalizzata ad approfondire gli esiti dell'analisi documentale preliminare, verificare sul campo l'effettiva attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità e acquisire elementi valutativi ulteriori rispetto a quanto desumibile dalla sola documentazione. Le audizioni si svolgono, di norma, in modalità telematica, attraverso la piattaforma Microsoft Teams, utilizzando il canale dedicato del Nucleo di Valutazione. Tale modalità consente di garantire omogeneità organizzativa, tracciabilità delle attività e partecipazione delle diverse componenti coinvolte. Eventuali modalità differenti possono essere previste dal Nucleo di Valutazione in casi specifici e sono comunicate preventivamente alle strutture interessate.

L'audizione è condotta da uno o più componenti del Nucleo di Valutazione, secondo quanto stabilito in sede di programmazione, ed è supportata dal Settore di supporto al NdV, che assicura la verbalizzazione e il supporto tecnico-organizzativo. Il Presidio della Qualità di Ateneo partecipa alle audizioni in qualità di uditore, al fine di favorire il raccordo tra valutazione e accompagnamento dei processi di AQ.

4.1 Audizioni dei Corsi di Studio

Il Nucleo di Valutazione individua annualmente i Corsi di Studio da sottoporre ad audizione sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi forniti da ANVUR, con particolare riferimento alla Scheda di Monitoraggio Annuale, agli esiti dei Rapporti di Riesame Annuale e Ciclico, ai risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti e all'eventuale presenza di condizioni o raccomandazioni formulate dalla Commissione di Esperti della Valutazione in occasione dell'accreditamento periodico.

L'audizione del Corso di Studio ha una durata indicativa compresa tra 90 e 120 minuti ed è strutturata in modo da consentire un'analisi ordinata e coerente dei sotto-ambiti del requisito D.CDS del modello AVA3. Dopo una breve apertura dei lavori a cura del Nucleo di Valutazione e una presentazione sintetica del Corso da parte del Coordinatore, la discussione si sviluppa seguendo la sequenza logica adottata dalle CEV ANVUR, con riferimento alla progettazione del Corso, all'erogazione della didattica, alle risorse disponibili e ai processi di riesame e miglioramento.

Nel corso dell'audizione è assicurato uno spazio dedicato agli interventi della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e della rappresentanza studentesca, al fine di acquisire un riscontro diretto sull'effettivo coinvolgimento degli studenti nei processi di AQ e sulla percezione della qualità dell'esperienza formativa. Il Nucleo di Valutazione può richiedere eventuali approfondimenti su specifici aspetti emersi dall'analisi documentale o dal confronto.

Ai Corsi di Studio può essere richiesto di produrre documentazione aggiuntiva ad hoc. L'analisi del NdV si basa principalmente sulla documentazione già disponibile nelle banche dati nazionali e nei sistemi di Ateneo, tra cui la SUA-CdS, la SMA più recente, i Rapporti di Riesame, la Relazione CPDS, gli esiti delle OPIS e i dati Almalaurea. Particolare attenzione è inoltre riservata all'analisi del sito web dedicato al Corso di Studio, che deve garantire la piena accessibilità e trasparenza delle informazioni e includere una sezione specificamente dedicata all'Assicurazione della Qualità, nella quale siano raccolti e aggiornati i principali documenti e le evidenze rilevanti ai fini dei processi di AQ.

Partecipano:

- Presidente/Coordinatore del CdS;
- Gruppo AQ/Riesame;
- Docenti coinvolti nella didattica del CdS;
- Rappresentanti CPDS;
- Rappresentanza studentesca;
- Rappresentanza PTA di supporto alla didattica;
- PQA (in qualità di uditore);
- Ufficio di Supporto al NdV (verbalizzazione)
- Componenti NdV

Documentazione richiesta

Il NdV analizza la documentazione già disponibile nelle banche dati nazionali e sul sito PQA:

- SUA-CdS;
- SMA più recente;
- Rapporto di Riesame Ciclico (RRC);
- Relazione CPDS;
- Esiti OPIS;
- Dati AlmaLaurea (profilo e condizione occupazionale).

Il NdV si riserva la possibilità di richiedere la redazione di ulteriore documentazione integrativa.

Struttura dell'audizione

1. Apertura dei lavori (NdV)
2. Presentazione sintetica del CdS (Coordinatore)
3. Discussione sui sotto-ambiti AVA3 D.CDS (sequenza standard delle CEV ANVUR e sequenza logica delle schede AVA3):
 - o D.CDS.1 Progettazione del CdS
 - o D.CDS.2 Erogazione della didattica
 - o D.CDS.3 Risorse
 - o D.CDS.4 Riesame e miglioramento
4. Intervento CPDS
5. Intervento rappresentanza studentesca
6. Eventuali approfondimenti
7. Chiusura dei lavori

Esito dell'audizione

Entro 2 settimane, il NdV redige:

- Verbale dell'audizione
- Scheda di restituzione (punti di forza, aree di miglioramento, raccomandazioni)

Follow-up

Entro un anno dall'audizione, il Presidente del Corso di Studio è tenuto a trasmettere al Nucleo di Valutazione un documento di follow-up, contenente un rendiconto dettagliato delle azioni intraprese per rispondere alle raccomandazioni e condizioni emerse durante l'audizione. Il Nucleo di Valutazione procederà quindi a una valutazione della documentazione ricevuta, al fine di verificare l'efficacia degli interventi attuati. In caso di necessità, il Nucleo di Valutazione potrà richiedere ulteriori approfondimenti o programmare nuove audizioni per verificare l'attuazione delle azioni correttive.

4.2 Audizioni dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Le audizioni dei Corsi di Dottorato di Ricerca sono finalizzate alla valutazione dei requisiti D.PHD del modello AVA3 e sono programmate annualmente sulla base dell'analisi degli indicatori ANVUR, della documentazione ufficiale del Dottorato e di eventuali raccomandazioni formulate dalla CEV.

L'audizione ha una durata indicativa compresa tra 90 e 120 minuti e si articola in una presentazione iniziale del Dottorato da parte del Coordinatore, seguita da una discussione strutturata sui temi della progettazione e degli obiettivi formativi, delle attività formative e di ricerca svolte, del ruolo del Collegio dei docenti, delle risorse e delle infrastrutture, nonché dei processi di monitoraggio, valutazione e riesame.

Particolare attenzione è riservata agli interventi della rappresentanza dei dottorandi e dei dottori di ricerca, nonché del personale tecnico-amministrativo di supporto e della Scuola Superiore "G. d'Annunzio" (School of Advanced Studies), al fine di acquisire un quadro completo dell'esperienza formativa e organizzativa del Dottorato.

L'analisi condotta dal Nucleo di Valutazione si basa sulla documentazione già disponibile nei sistemi informativi istituzionali, senza richiedere, di norma, la produzione di materiali aggiuntivi. In particolare, l'istruttoria prende in esame il documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato, gli indicatori ANVUR di riferimento, i documenti di pianificazione delle attività formative e di ricerca, gli esiti dei questionari sulle opinioni dei dottorandi, nonché i documenti di riesame e, più in generale, tutta la documentazione di Assicurazione della Qualità predisposta in raccordo con il Presidio della Qualità di Ateneo e con la Scuola Superiore.

Particolare attenzione è inoltre riservata all'analisi del sito web dedicato al Corso di Dottorato, che deve garantire la piena accessibilità e trasparenza delle informazioni e includere una sezione specificamente dedicata all'Assicurazione della Qualità, nella quale siano raccolti e aggiornati i principali documenti e le evidenze rilevanti ai fini dei processi di AQ.

Partecipano:

- Coordinatore del Corso di Dottorato;
- Docenti del Collegio dei docenti;
- Una rappresentanza dei dottorandi e dei dottori di ricerca (diversi cicli);
- Una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo di supporto;
- Una rappresentanza della Scuola Superiore
- PQA (in qualità di editore);
- Ufficio di Supporto al NdV (verbalizzazione);
- Componenti NdV.

Documentazione richiesta

Il NdV utilizza la documentazione già disponibile nei sistemi istituzionali, tra cui:

- Documento di progettazione iniziale del Dottorato;
- Indicatori ANVUR;
- Documento di pianificazione delle attività formative e di ricerca;
- Esiti dei questionari sulle opinioni dei dottorandi;
- Riesami e documenti di AQ.

Il NdV si riserva la possibilità di richiedere la redazione di ulteriore documentazione integrativa.

Struttura dell'audizione

1. Apertura dei lavori (NdV)
2. Presentazione del Dottorato (Coordinatore)
3. Discussione sui sotto-ambiti AVA3 D.PHD:
 - o D.PHD.1 Progettazione e obiettivi formativi
 - o D.PHD.2 Attività formative e ricerca svolta
 - o D.PHD.3 Collegio dei docenti, risorse e infrastrutture

- D.PHD.4 Monitoraggio, valutazione e riesame
- 4. Intervento rappresentanza dei dottorandi/dottori di ricerca
- 5. Intervento del personale tecnico-amministrativo
- 6. Eventuali approfondimenti richiesti dal NdV
- 7. Chiusura dei lavori

Esito dell'audizione

Entro due settimane dall'incontro, il NdV redige:

- il Verbale dell'audizione;
- la Scheda di restituzione D.PHD, contenente punti di forza, aree di miglioramento e raccomandazioni.

La documentazione è trasmessa al Coordinatore, al Direttore della Scuola Superiore e al PQA.

Follow-up

Entro un anno dall'audizione, il Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca è tenuto a trasmettere al Nucleo di Valutazione un documento di follow-up, contenente un rendiconto dettagliato delle azioni intraprese per rispondere alle raccomandazioni e condizioni emerse durante l'audizione. Il Nucleo di Valutazione procederà quindi a una valutazione della documentazione ricevuta, al fine di verificare l'efficacia degli interventi attuati. In caso di necessità, il Nucleo di Valutazione potrà richiedere ulteriori approfondimenti o programmare nuove audizioni per verificare l'attuazione delle azioni correttive.

4.3 Audizioni dei Dipartimenti

Le audizioni dei Dipartimenti sono finalizzate a valutare il funzionamento dei processi di AQ con riferimento agli ambiti E.DIP del modello AVA3 e sono programmate annualmente sulla base dell'analisi degli indicatori ANVUR, delle analisi di sistema contenute nei documenti di riesame e di pianificazione dipartimentale, nonché degli esiti della Relazione annuale della CPDS e di eventuali indicazioni provenienti dalla CEV.

L'audizione dipartimentale ha una durata indicativa compresa tra 90 e 120 minuti e si apre con una presentazione sintetica del Dipartimento da parte del Direttore. La discussione si concentra quindi sulla pianificazione strategica e sulle politiche dipartimentali, sulle attività di ricerca e di terza missione, sulla gestione delle risorse e delle infrastrutture, nonché sui processi di riesame.

Nel corso dell'audizione è previsto il coinvolgimento della rappresentanza studentesca e del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento, al fine di acquisire una visione complessiva e integrata del funzionamento della struttura. Il Nucleo di Valutazione può richiedere chiarimenti e approfondimenti su specifici ambiti ritenuti rilevanti ai fini della valutazione.

Partecipano

- Direttore del Dipartimento;
- Referente AQ Dipartimento;
- Docenti con deleghe su didattica, ricerca, terza missione;
- Rappresentanza studentesca;
- PTA di Dipartimento;
- PQA (uditore);
- Ufficio di Supporto al NdV (verbalizzazione);
- Componenti NdV.

Documentazione richiesta

Il NdV utilizza:

- Riesame Dipartimentale;
- Piano Strategico Dipartimentale;
- Indicatori AVA3 (E.DIP);

- Relazione CPDS;
- Dati OPIS.

Il NdV si riserva la possibilità di richiedere la redazione di ulteriore documentazione integrativa.

Struttura dell'audizione

1. Apertura dei lavori (NdV)
2. Presentazione sintetica del Dipartimento (Direttore)
3. Discussione dell'ambito AVA3 E.DIP:
 - o E.DIP.1 Pianificazione e strategie dipartimentali
 - o E.DIP.2 Ricerca e terza missione
 - o E.DIP.3 Risorse e infrastrutture
 - o E.DIP.4 Riesame e processi di miglioramento
4. Intervento rappresentanza studentesca
5. Intervento personale tecnico-amministrativo
6. Eventuali approfondimenti richiesti dal NdV
7. Chiusura dei lavori

Esito dell'audizione

Entro due settimane dall'incontro, il NdV redige:

- il Verbale dell'audizione;
- la Scheda di restituzione relativa agli ambiti E.DIP, contenente punti di forza, aree di miglioramento e raccomandazioni.

La documentazione è trasmessa al Direttore e al PQA.

Follow-up

Entro un anno dall'audizione, il Direttore del Dipartimento è tenuto a trasmettere al Nucleo di Valutazione un documento di follow-up, contenente un rendiconto dettagliato delle azioni intraprese per rispondere alle raccomandazioni e condizioni emerse durante l'audizione. Il Nucleo di Valutazione procederà quindi a una valutazione della documentazione ricevuta, al fine di verificare l'efficacia degli interventi attuati. In caso di necessità, il Nucleo di Valutazione potrà richiedere ulteriori approfondimenti o programmare nuove audizioni per verificare l'attuazione delle azioni correttive.

4.4 Audizioni delle Aree dell'Amministrazione Centrale

Le audizioni delle Aree dell'Amministrazione Centrale sono finalizzate a valutare il contributo delle strutture amministrative al funzionamento complessivo del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, nonché il grado di integrazione tra processi organizzativi, obiettivi strategici e risultati conseguiti. Tali audizioni si collocano nel quadro dei Requisiti di Sede del modello AVA3 e fanno riferimento, in funzione delle competenze della struttura auditata, agli Ambiti A, B, C, D ed E e ai relativi punti di attenzione.

L'audizione delle Aree centrali consente al Nucleo di Valutazione di approfondire, in particolare, le modalità con cui l'amministrazione supporta la governance di Ateneo, la progettazione e l'erogazione dell'offerta formativa, i processi di ricerca e dottorato, la gestione delle risorse umane, finanziarie e infrastrutturali, nonché i meccanismi di monitoraggio, valutazione e miglioramento continuo. L'analisi tiene conto sia degli indicatori qualitativi, relativi all'organizzazione dei processi, alla chiarezza delle responsabilità, alla tracciabilità delle decisioni e all'efficacia dei flussi informativi, sia degli indicatori quantitativi disponibili nei sistemi istituzionali e nelle banche dati ANVUR.

Le audizioni sono programmate dal Nucleo di Valutazione sulla base delle evidenze emerse dall'analisi dei documenti strategici e di programmazione di Ateneo, dagli esiti del monitoraggio degli indicatori ANVUR, nonché da eventuali criticità o aree di attenzione rilevate nell'ambito delle Relazioni annuali del NdV, del Presidio della Qualità o in occasione dei processi di accreditamento periodico.

L'audizione si svolge, di norma, in modalità telematica, tramite la piattaforma Microsoft Teams, ed è condotta da uno o più componenti del Nucleo di Valutazione, con il supporto del Settore di supporto al NdV per gli aspetti organizzativi e di verbalizzazione. Partecipano all'audizione il Responsabile dell'Area oggetto di valutazione e, ove ritenuto opportuno, altri dirigenti o funzionari direttamente coinvolti nei processi esaminati. Il Presidio della Qualità di Ateneo è invitato a partecipare in qualità di uditore, al fine di favorire il raccordo tra valutazione e accompagnamento dei processi di AQ.

L'analisi del Nucleo di Valutazione si fonda sulla documentazione già disponibile nei sistemi istituzionali, con particolare riferimento ai documenti di pianificazione strategica e operativa di Ateneo, al PIAO, ai documenti di programmazione e monitoraggio delle risorse, alle procedure e ai regolamenti di riferimento, nonché agli indicatori ANVUR pertinenti agli Ambiti A, B, C, D ed E. Particolare attenzione è riservata alla coerenza tra obiettivi assegnati, processi attuativi e risultati conseguiti, nonché alla capacità dell'Area di contribuire in modo sistematico al miglioramento del sistema di Assicurazione della Qualità. Particolare attenzione è inoltre riservata all'analisi del sito web dedicato all'Area, che deve garantire la piena accessibilità e trasparenza delle informazioni e includere una sezione specificamente dedicata all'Assicurazione della Qualità, nella quale siano raccolti e aggiornati i principali documenti e le evidenze rilevanti ai fini dei processi di AQ.

Al termine dell'audizione, il Nucleo di Valutazione redige un verbale e una scheda di restituzione, nella quale sono evidenziati i principali punti di forza, le aree di miglioramento e le eventuali raccomandazioni. Gli esiti dell'audizione sono trasmessi ai responsabili dell'Area audita e agli Organi di Governo dell'Ateneo e confluiscono nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione, alimentando il ciclo di autovalutazione e miglioramento continuo previsto dal modello AVA3.

Partecipano

- il Responsabile dell'Area dell'Amministrazione Centrale oggetto di audizione;
- eventuali Dirigenti, Responsabili di Settore o di Processo direttamente coinvolti negli ambiti oggetto di valutazione;
- personale tecnico-amministrativo con funzioni operative sui processi esaminati;
- una rappresentanza del Presidio della Qualità di Ateneo, in qualità di uditore;
- il Settore di Supporto al Nucleo di Valutazione, con funzioni di segreteria e verbalizzazione;
- i Componenti del Nucleo di Valutazione.

In relazione alla specificità dell'Area audita, il Nucleo di Valutazione può richiedere la partecipazione di ulteriori figure istituzionali o tecniche, qualora ritenute funzionali a un approfondimento efficace dei processi analizzati.

Documentazione richiesta

Ai fini dell'audizione, il Nucleo di Valutazione utilizza la documentazione già disponibile nei sistemi istituzionali, con particolare riferimento a:

- documenti di programmazione strategica e operativa di Ateneo (Piano Strategico, PIAO, documenti di indirizzo);
- documenti di organizzazione e funzionamento dell'Area (assetto organizzativo, procedure, regolamenti, mappatura dei processi);
- indicatori qualitativi e quantitativi ANVUR pertinenti agli Ambiti A, B, C, D ed E del modello AVA3;
- documenti di monitoraggio e rendicontazione delle attività dell'Area;
- eventuali evidenze utilizzate dall'Ateneo ai fini dell'accreditamento periodico.

Il NdV si riserva la possibilità di richiedere la redazione di ulteriore documentazione integrativa.

Struttura dell'audizione

L'audizione delle Aree dell'Amministrazione Centrale si articola secondo una struttura standard, modulabile in funzione degli ambiti oggetto di approfondimento:

1. apertura dei lavori a cura del Nucleo di Valutazione, con illustrazione delle finalità dell'audizione e degli ambiti AVA3 di riferimento;
2. presentazione sintetica dell'Area dell'Amministrazione Centrale, a cura del Responsabile dell'Area, con riferimento a funzioni, processi e principali attività svolte;
3. discussione degli Ambiti AVA3 di Sede, con particolare riferimento agli aspetti di competenza dell'Area auditata, tra cui:
 - o Ambito A – Strategia e governance;
 - o Ambito B – Gestione delle risorse;
 - o Ambito C – Assicurazione della Qualità;
 - o Ambito D – Didattica, dottorato e servizi di supporto;
 - o Ambito E – Ricerca, terza missione e impatto sociale;
4. approfondimento dei processi organizzativi e dei flussi operativi, con il contributo del personale tecnico-amministrativo coinvolto;
5. eventuali richieste di chiarimento o approfondimento formulate dal Nucleo di Valutazione;
6. sintesi finale e chiusura dei lavori, a cura del Nucleo di Valutazione.

Esito dell'audizione

Entro due settimane dall'incontro, il NdV redige:

- il Verbale dell'audizione;
- la Scheda di restituzione relativa agli ambiti di pertinenza, contenente punti di forza, aree di miglioramento e raccomandazioni.

La documentazione è trasmessa al Direttore e al PQA.

Follow-up

Entro un anno dall'audizione, il responsabile dell'Area è tenuto a trasmettere al Nucleo di Valutazione un documento di follow-up, contenente un rendiconto dettagliato delle azioni intraprese per rispondere alle raccomandazioni e condizioni emerse durante l'audizione. Il Nucleo di Valutazione procederà quindi a una valutazione della documentazione ricevuta, al fine di verificare l'efficacia degli interventi attuati. In caso di necessità, il Nucleo di Valutazione potrà richiedere ulteriori approfondimenti o programmare nuove audizioni per verificare l'attuazione delle azioni correttive.

5. Verbalizzazione ed esiti dell'audizione

La verbalizzazione e la formalizzazione degli esiti costituiscono una fase essenziale del processo di audit, in quanto assicurano la tracciabilità dell'attività svolta dal Nucleo di Valutazione, la trasparenza del confronto con la struttura auditata e la rendicontabilità delle audizioni ai fini del sistema AVA3.

La gestione operativa della verbalizzazione è assicurata dal Settore di Supporto al Nucleo di Valutazione, che cura la redazione del verbale dell'audizione e la raccolta dei principali elementi emersi nel corso dell'incontro. Il verbale riporta, in modo chiaro e sintetico, la data e la modalità di svolgimento dell'audizione, l'elenco dei partecipanti, l'articolazione dei lavori, i temi trattati e gli elementi informativi acquisiti, costituendo evidenza documentale dell'attività svolta.

Gli esiti valutativi dell'audizione sono formalizzati dal Nucleo di Valutazione mediante apposita Scheda di restituzione, predisposta in coerenza con gli ambiti e i punti di attenzione del modello AVA3 pertinenti alla struttura auditata. La Scheda di restituzione costituisce lo strumento principale di restituzione strutturata degli esiti e contiene, di norma, l'individuazione dei punti di forza, delle aree di miglioramento e delle raccomandazioni formulate dal Nucleo di Valutazione, evidenziando gli aspetti ritenuti prioritari ai fini del miglioramento continuo.

Entro due settimane dalla data dell'audizione, il Nucleo di Valutazione procede alla validazione del verbale e della Scheda di restituzione. La trasmissione della documentazione è curata dal Settore di Supporto al NdV e avviene secondo modalità e destinatari differenziati in funzione della struttura audita, al fine di garantire la corretta circolazione delle evidenze e il raccordo con il sistema di AQ di Ateneo.

In particolare:

- per le audizioni dei Corsi di Studio, il verbale e la Scheda di restituzione sono trasmessi al Presidente del CdS, al Dipartimento di afferenza, alla CPDS competente e al PQA;
- per le audizioni dei Dipartimenti, la documentazione è trasmessa al Direttore di Dipartimento, alla CPDS competente e al PQA;
- per le audizioni dei Corsi di Dottorato di Ricerca, il verbale e la Scheda di restituzione sono trasmessi al Coordinatore del Dottorato, al Direttore della Scuola Superiore e al PQA;
- per le audizioni delle Aree dell'Amministrazione Centrale, la documentazione è trasmessa al Responsabile dell'Area audita, agli Organi di Governo competenti e al PQA.

Gli esiti delle audizioni, opportunamente sintetizzati, confluiscono nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione, contribuendo a documentare le attività di autovalutazione interna e a supportare il monitoraggio del sistema di Assicurazione della Qualità. La Scheda di restituzione rappresenta inoltre il riferimento operativo per le successive attività di follow-up, consentendo di verificare nel tempo l'attuazione delle azioni intraprese dalle strutture audite in risposta alle indicazioni formulate dal Nucleo di Valutazione.

6. Follow-up e monitoraggio delle azioni di miglioramento

Il follow-up costituisce la fase conclusiva del processo di audit e ha la finalità di verificare, in un arco temporale definito, le azioni intraprese dalle strutture audite in risposta alle aree di miglioramento e alle raccomandazioni formulate dal Nucleo di Valutazione nella Scheda di restituzione. Il follow-up è parte integrante del ciclo di miglioramento continuo e consente al Nucleo di Valutazione di monitorare l'effettiva implementazione delle azioni dichiarate, nonché la loro coerenza rispetto alle criticità emerse.

A seguito dell'audizione, la struttura audita predispone un documento di follow-up finalizzato a rendicontare in modo sintetico ma puntuale le azioni avviate o completate, i tempi di attuazione, gli eventuali esiti intermedi e le criticità riscontrate nell'implementazione. Il documento deve fare esplicito riferimento alle osservazioni contenute nel verbale di audit del Nucleo di Valutazione, evidenziando la corrispondenza tra ciascun rilievo e le azioni intraprese.

Il termine ordinario per la trasmissione del follow-up è fissato, di norma, entro un anno dall'audizione, in coerenza con la natura degli interventi richiesti e con i tempi del ciclo di Assicurazione della Qualità. La trasmissione avviene tramite posta elettronica istituzionale al Settore di Supporto al Nucleo di Valutazione, che cura l'archiviazione e la messa a disposizione della documentazione per le valutazioni del Nucleo.

Il Nucleo di Valutazione esamina la documentazione ricevuta al fine di verificare l'adeguatezza delle azioni intraprese e la coerenza rispetto alle evidenze emerse in sede di audit. Qualora la rendicontazione risulti non esaustiva o siano necessari ulteriori chiarimenti, il Nucleo di Valutazione può richiedere integrazioni documentali o ulteriori elementi istruttori. In presenza di criticità persistenti o di elementi che richiedano un approfondimento sul campo, il Nucleo di Valutazione può inoltre programmare specifiche azioni di verifica, inclusa la riprogrammazione di un'audizione o di un incontro di approfondimento.

Il follow-up si integra con le attività ordinarie del sistema di Assicurazione della Qualità e con il raccordo istituzionale con il Presidio della Qualità di Ateneo, che, in relazione alle proprie competenze, supporta le strutture nella pianificazione e attuazione delle azioni di miglioramento e ne monitora l'avanzamento, anche ai fini della rendicontazione annuale del sistema di AQ. Il Nucleo di Valutazione acquisisce tali evidenze, anche attraverso la Relazione annuale del PQA, nell'ambito delle attività istruttorie propedeutiche alla propria Relazione Annuale.

Con riferimento alle diverse tipologie di strutture audite, il follow-up si declina come segue:

- Per i **Corsi di Studio**, il follow-up è attivato mediante la trasmissione del documento da parte del Presidente del CdS e si raccorda con le attività di accompagnamento e monitoraggio svolte dal PQA, al fine di verificare l'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento anche nell'ambito dei processi ordinari di AQ del Corso.
- Per i **Corsi di Dottorato di Ricerca**, il follow-up è trasmesso dal Coordinatore del Dottorato e può prevedere, ove opportuno, il raccordo con la Scuola Superiore e con il PQA, in relazione agli aspetti di AQ e di trasparenza/documentazione.
- Per i **Dipartimenti**, il follow-up è assicurato tramite la trasmissione del documento da parte del Direttore di Dipartimento, con riferimento agli ambiti oggetto di audit e alle azioni intraprese; il Nucleo di Valutazione valuta la rendicontazione e, se necessario, definisce ulteriori approfondimenti.
- Per le **Arene dell'Amministrazione Centrale**, il follow-up è trasmesso dal Responsabile dell'Area e riguarda in particolare le azioni di miglioramento relative ai processi di supporto e ai presidi organizzativi pertinenti agli Ambiti A, B, C, D ed E del modello AVA3; il Nucleo di Valutazione valuta la coerenza tra azioni intraprese, obiettivi e risultati, potendo richiedere approfondimenti mirati.

Gli esiti delle attività di follow-up, inclusi eventuali approfondimenti svolti dal Nucleo di Valutazione, sono utilizzati ai fini della Relazione Annuale del NdV e, più in generale, per orientare la successiva programmazione delle audizioni, in una logica di continuità e di progressivo rafforzamento del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.